

*Handwritten signature and date: 11.07  
12/7/2016*

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00024151/A0100C-04 13/07/16 CR

*Cl. 02-18-02/827/2016/X*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

18:17 13.1.16 001000 000992

**ORDINE DEL GIORNO N° 824**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

**OGGETTO:** *Approfondimento delle criticità in materia di "Partenariato transatlantico su commercio e investimenti" e garanzia delle tutele economiche, sociali, civili, sanitarie, ambientali, giuridiche e politiche per i cittadini dell'Unione Europea*

*Il Consiglio regionale,*

**premessò che**

- il "Partenariato Transatlantico su Commercio e Investimenti" (TTIP nell'acronimo inglese) è un accordo commerciale attualmente in corso di negoziazione tra il Governo degli Stati Uniti d'America e la Commissione europea, che dal 2013 opera a questo scopo su mandato dei Governi dei paesi membri dell'Unione Europea;
- nell'opuscolo "Il TTIP visto da vicino", pubblicato nella primavera 2015 a cura della Direzione generale del Commercio della Commissione europea, si specifica che finalità del Partenariato è aiutare i cittadini e le imprese, grandi e piccole, attraverso le seguenti azioni: apertura degli USA alle imprese dell'UE, riduzione degli oneri amministrativi per le imprese esportatrici, definizione di nuove norme per rendere più agevole ed equo esportare, importare e investire oltreoceano;

**considerato che**

- sulla scorta di studi indipendenti e degli esiti di precedenti accordi commerciali, nella medesima pubblicazione si sostiene che il TTIP favorirebbe la creazione di posti di lavoro, il rilancio della crescita economica, la riduzione dei prezzi delle merci e la

possibilità di scelte più ampie da parte dei consumatori. Il TTIP aiuterebbe inoltre l'UE a influenzare le regole del commercio mondiale e a diffondere i suoi valori in tutto il mondo;

- nello stesso opuscolo la Commissione Europea precisa che il TTIP non può essere un accordo da "accettare a qualunque prezzo", e che in particolare occorre garantire che "i prodotti importati nell'UE rispettino i nostri standard elevati" volti a proteggere la salute e la sicurezza dei cittadini e l'ambiente, apportando benefici alla società nel suo complesso; bisogna inoltre garantire il diritto dei Governi della UE ad adottare norme o leggi per proteggere le persone e l'ambiente e a gestire a loro piacimento i servizi pubblici;

#### **constatato che**

- organizzazioni politiche, sindacali, di categoria e dei consumatori, così come ampie e variegate associazioni di cittadini, sottolineano da tempo numerose criticità inerenti i contenuti del TTIP, manifestando forti preoccupazioni circa gli effetti che la ratifica dell'accordo potrebbe avere;
- queste preoccupazioni derivano in particolare dall'eventualità che il TTIP, al fine di abbattere le cosiddette barriere non tariffarie che si frappongono alla libera circolazione delle merci, possa promuovere una armonizzazione normativa "al ribasso" tra USA e UE, erodendo le tutele economiche, sociali, civili, sanitarie, ambientali, giuridiche e politiche di cui godono oggi i cittadini europei. Nell'ambito dei diritti sociali, si rileva come soltanto l'UE abbia adottato l'intera normativa prevista dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), mentre gli USA abbiano ratificato solo due delle otto norme fondamentali; d'altra parte, l'eliminazione delle barriere che frenano i flussi di merci potrebbe rendere più facile per le imprese scegliere dove localizzare la produzione in funzione dei costi, in particolare di quelli sociali, con conseguenti gravi ripercussioni sui diritti dei lavoratori. In ambito economico il trattato potrebbe avere conseguenze negative per le piccole e medie imprese, incapaci reggere la concorrenza delle grandi multinazionali; in particolare l'agricoltura europea, caratterizzata dalla presenza di milioni di piccole aziende, finirebbe per entrare in crisi qualora venisse meno la protezione offerta dai dazi doganali, e soprattutto se venisse dato il via libera alle colture OGM, vietate nell'UE ma consentite negli USA, ciò che presenterebbe anche ulteriori fattori di rischio in materia ambientale e sanitaria. Ci sarebbero inoltre possibili rischi per i consumatori in ragione del fatto che i principi su cui sono basate le leggi europee garantiscono maggiori tutele rispetto a quelli adottati negli Stati Uniti (in Europa, ad esempio, vige il principio di precauzione, grazie al quale l'immissione sul mercato di un prodotto avviene dopo una esaustiva valutazione dei

rischi, mentre negli Stati Uniti la valutazione viene fatta solo in un secondo momento per una vasta serie di prodotti e procedure: uso di pesticidi, OGM, obbligo di etichettatura del cibo, uso del fracking per estrarre il gas e protezione dei brevetti farmaceutici). Riguardo ai diritti civili, le previste disposizioni a protezione della proprietà intellettuale e industriale potrebbero minacciare la libertà di espressione su internet o privare gli autori della libertà di scelta in merito alla diffusione delle loro opere. Nell'ambito del welfare si paventa inoltre la privatizzazione e quindi la scomparsa progressiva dei servizi pubblici in settori come l'acqua, l'elettricità, l'educazione e la salute, che sarebbero del tutto rimessi alle dinamiche private della concorrenza di mercato;

- un'ulteriore criticità riguarda infine la clausola denominata Investor-State Dispute Settlement (ISDS), che introdurrebbe la possibilità per le aziende private di opporsi alle politiche sanitarie, ambientali, di regolamentazione della finanza o altro attivate nei singoli paesi, e quindi di reclamare interessi di fonte a tribunali terzi qualora la legislazione di quei singoli paesi riducesse la loro azione e i loro futuri profitti;

#### **rilevato che**

- queste preoccupazioni non sono state fugate dalla recente desecretazione e pubblicazione di parte della documentazione riguardante la trattativa in corso tra USA e UE;

#### **IMPEGNA**

##### **la Giunta regionale del Piemonte**

- ad attivarsi tempestivamente presso il Governo per manifestare contrarietà ad ogni ipotesi di ratifica del TTIP fintanto che non vengano fornite esplicite e circostanziate garanzie in ordine alle criticità economiche, sociali, civili, sanitarie, ambientali, giuridiche e politiche dianzi menzionate;
- a prevedere adeguati percorsi di approfondimento e confronto sulle medesime criticità, anche attraverso il fattivo coinvolgimento dei membri del Parlamento italiano ed europeo.